

Relazione della III Commissione permanente

ATTIVITA' PRODUTTIVE; PROBLEMI DEL LAVORO; EMIGRAZIONE; AGRICOLTURA E FORESTE;
COOPERAZIONE; INDUSTRIA; ARTIGIANATO; COMMERCIO;
TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA; ACQUE MINERALI E TERMALI; FORMAZIONE PROFESSIONALE; CACCIA E PESCA

(Seduta del 9 maggio 2007)

Relatore di maggioranza: CESARE PROCACCINI

Relatore di minoranza: ENRICO CESARONI

sulla proposta di atto amministrativo n. 54/07

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 10 aprile 2007

PROROGA AL 2007 DEL PROGRAMMA OBIETTIVO 2006
DEI SERVIZI DI SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE
LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 1999, N. 37

RELAZIONE ORALE

**PARERE ESPRESSO DALLA II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 22 DELLO STATUTO**

(Seduta del 29 maggio 2007)

La seconda Commissione consiliare permanente nella seduta del 29 maggio 2007 esaminato il testo della proposta di atto amministrativo n. 54/07 avente ad oggetto "Proroga al 2007 del programma obiettivo 2006 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare regionale. Legge regionale 23 dicembre 1999, n. 37" già esaminato in sede referente dalla terza Commissione nella seduta del 9 maggio 2007.

esprime parere favorevole

Il Presidente della Commissione
Giuliano Brandoni

Testo proposto

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 7 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 37 "Disciplina dei servizi per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale";

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio agricoltura, forestazione e pesca, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

- 1) di prorogare, per l' anno 2007, la validità del programma obiettivo 2006 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimentare nelle Marche approvato con propria deliberazione 24 luglio 2006, n. 21, il cui testo, con le conseguenti modifiche e le necessarie integrazioni coerenti con l'evoluzione della politica agricola comunitaria, si riporta nell'allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di demandare alla Giunta regionale l'attuazione della presente deliberazione;
- 3) che i programmi operativi 2007, di esecuzione del programma annuale 2007, che ciascun soggetto attuatore è tenuto a presentare e svolgere secondo le indicazioni della Giunta regionale, rappresentino il proseguimento degli obiettivi raggiunti con l'attuazione dei programmi operativi 2006, secondo gli indirizzi di cui alla presente deliberazione;
- 4) di condizionare l'assunzione degli impegni di spesa, che possono derivare dal presente atto, al POA 2007 e successive integrazioni, determinate da eventuali ulteriori assegnazioni di risorse statali sui capitoli di riferimento del

Testo modificato dalla Commissione

IL CONSIGLIO REGIONALE

Identico

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del primo comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare permanente competente in materia;

Visto il parere obbligatorio, reso ai sensi del quarto comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare competente in materia finanziaria;

D E L I B E R A

- 1) *identico*
- 2) *identico*
- 3) *identico*
- 4) *identico*

bilancio di previsione 2007, entro il limite massimo dell'importo complessivo risultante dalla previsione di spesa pubblica per l'anno 2007, riportata nell'allegato al presente atto.

- 5) la concessione degli aiuti avverrà secondo le modalità previste dal reg. CE 1857/2006 del 15 dicembre 2006.

(Modificato dalla Commissione)

ALLEGATO

**Programma Obiettivo
Servizi di Sviluppo per l'Agricoltura
2007**

Le modifiche apportate dalla III Commissione sono evidenziate in grigio

SOMMARIO

SOMMARIO 2

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1.	Definizioni	3
1.2.	Considerazioni preliminari	3
2.	GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA	4
2.1.	Indirizzi strategici per il settore	4
2.2.	Struttura dei Servizi di Sviluppo.....	6
3.	LE AZIONI ATTIVATE.....	9
3.1.	Sistema dei Servizi di Sviluppo agricolo.....	9
3.2.	Servizi specialistici di supporto	15
4.	LINEE D'INDIRIZZO PER LE PROCEDURE E LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OBIETTIVO (P.O.)	16
4.1.	Modalità di attuazione	16
4.2.	Monitoraggio degli interventi	18
4.3.	Controllo delle attività	19
5.	PIANO FINANZIARIO.....	20

1. INTRODUZIONE

1.1. DEFINIZIONI

- a) **Programma Obiettivo (PO):** atto di indirizzo adottato dal Consiglio regionale, in attuazione della L.R. n. 37/99.
- b) **Progetti pluriennali:** singoli strumenti operativi di attuazione del PO, predisposti dai soggetti attuatori, selezionati ed approvati dalla Regione in base a specifico bando, secondo le specifiche linee di azione, con previsione di obiettivi, strategie, strumenti, indicatori di realizzazione e di risultato e preventivi di spesa superiori ad una annualità.
- c) **Programma Annuale:** articolazione annuale del PO, approvato dalla Giunta Regionale, che stabilisce i criteri e le modalità di attivazione e finanziamento dei progetti pluriennali approvati, attraverso la definizione delle modalità di presentazione dei Programmi Operativi annuali.
- d) **Programmi Operativi:** stralci annuali dei progetti pluriennali attuati secondo quanto previsto dal Programma Annuale di riferimento adottato dalla Giunta Regionale.
- e) **Convenzione:** atto sottoscritto dall'Amministrazione regionale e da ciascun soggetto attuatore, riferito ai diversi progetti approvati, che disciplina: la quantificazione delle risorse impiegate e dell'attività da svolgere espressa in termini di indicatori di realizzazione e di risultato; le modalità del controllo e di verifica del raggiungimento degli obiettivi; le modalità di eventuale riduzione del contributo in presenza di mancato raggiungimento degli indicatori o di esito negativo dei controlli; le tipologie di spesa ammissibili; le modalità per la rendicontazione delle attività svolte e di erogazione dell'aiuto.

1.2. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Nel 2007, i Servizi di Sviluppo del sistema agroalimentare regionale (SSA) si attuano con la proroga del Programma Obiettivo 2006, per potersi sincronizzare con il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, strumento base per lo sviluppo dell'agricoltura.

La proroga è possibile in quanto il Programma Obiettivo 2006 ha confermato la qualificazione del sistema dei servizi avviata con il precedente Programma 2003/2005, specie in ragione della costante ricerca del miglioramento della qualità dei Servizi offerti. Il meccanismo del monitoraggio, attraverso l'uso degli indicatori di realizzazione e di risultato, ha dato la possibilità di misurare l'attività svolta ed il raggiungimento degli obiettivi. Ciò è stato ottenuto attraverso un crescente coinvolgimento ed impegno degli agricoltori ma anche grazie al supporto che i soggetti attuatori hanno fornito loro. Risulta pertanto necessario ed opportuno, anche per il 2007, proseguire con tale sistema. Continuano infatti ad essere di attualità le problematiche emerse con l'avvio della nuova PAC, specie con riferimento al disaccoppiamento che continua a rappresentare uno stimolo nuovo ad una diversificazione produttiva ed al recupero e valorizzazione delle vocazionalità alla multifunzionalità che caratterizza l'agricoltura marchigiana. Essendo basato sull'orientamento al mercato e sulla ricerca della qualità sostenibile, libera dagli incentivi pubblici, il PO 2006 mantiene

validi tutti gli obiettivi che possono, con gli opportuni aggiustamenti per il 2007, continuare con successo ad essere perseguiti, fino a sincronizzare l'attuazione dei Servizi di Sviluppo con le nuove politiche comunitarie dello sviluppo rurale 2007/2013. Si ritiene inoltre opportuno continuare l'opera di consulenza sulla condizionalità avviata dal 2005 e proseguita nel corso del 2006.

2. GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA

La programmazione degli interventi nel settore primario, non può prescindere dall'analisi e dalla valutazione delle politiche agricole comunitarie nel loro complesso, sia riguardo all'attuale configurazione, che rispetto alle prospettive evolutive di medio lungo termine. È possibile ottimizzare il sostegno al settore solo avendo ben chiari gli scenari futuri.

L'attuazione dei Servizi di Sviluppo nel 2007 avrà quale finalità principale la preparazione del sistema agricolo al migliore recepimento della nuova PAC ed al più efficiente utilizzo del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013, accompagnando le imprese agricole ad avviarsi nella nuova realtà.

Gli indirizzi delle politiche agricole comunitarie, con particolare riferimento agli effetti generati da condizionalità, disaccoppiamento e qualità, oltre alle nuove OCM, impongono al sistema di reagire con professionalità, nella ricerca di produzioni di qualità, intimamente legate al territorio, con crescenti quantità di servizi aggiunti, e su strutture associative ed organizzative di livello superiore in grado di presentare responsabilmente sul mercato prodotti e territorio.

Sul versante più specifico dello sviluppo rurale la nuova programmazione basa le proprie strategie sulla ricerca di qualificazione risorse umane, dei capitali impiegati nel settore agricolo, facendo particolare affidamento sulla capacità della loro combinazione, organizzazione ed aggregazione. Particolare rilevanza rivestono le strategie di aggregazione che conferiscono alle politiche locali rilevanti azioni per il raggiungimento degli obiettivi degli assi del PSR, riconoscendo la ricchezza delle peculiarità e le diversità delle aree regionali, oltre che sul piano strutturale, anche sul piano socio-culturale.

2.1. INDIRIZZI STRATEGICI PER IL SETTORE

Il ruolo del settore agricolo si identifica sempre più quale motore dello sviluppo rurale, da ricercarsi nell'incremento del rapporto di complementarità con l'industria ed il terziario, in un processo di filiera utile a potenziare l'intero sistema agro-rurale, avvalendosi anche della profonda diffusione sul territorio, e conferma e recupera la sua funzione di produzione di alimenti sani con tecniche ecosostenibili, accanto alla produzione di servizi diretti e commerciabili come l'agriturismo, le attività artigianali, produzione di energia alternativa, oltre che di produzione di servizi per la collettività atti a valorizzare l'ambiente, il territorio, e a conservare le tradizioni rurali.

I servizi di sviluppo sono pertanto indirizzati al raggiungimento delle nuove finalità, tenendo presente che essi rappresentano uno strumento indispensabile soprattutto nell'ottica dell'innovazione di processo e di prodotto.

Gli obiettivi generali da perseguire debbono quindi necessariamente ricondursi a:

-
- Accompagnare gli agricoltori nell'affermazione dell'agricoltura multifunzionale, sia a livello tecnico, che organizzativo e gestionale;
 - Creare le migliori condizioni per l'accesso, da parte degli agricoltori, alle conoscenze e all'acquisizione delle competenze, legate alla tutela dell'ambiente e alla conservazione e manutenzione del territorio;
 - Favorire ed accompagnare il ricambio generazionale, con l'intento prioritario della riqualificazione strutturale delle aziende;
 - Mantenere gli insediamenti produttivi nelle aree interne svantaggiate;
 - Incentivare le attività produttive di qualità, legate alla valorizzazione della tipicità e tradizionalità agroalimentare regionale attraverso azioni di divulgazione ed animazione nelle aziende finalizzate all'introduzione e alla diffusione della certificazione di processo e di prodotto, nonché alla successiva valorizzazione dei prodotti aziendali con marchi di qualità;
 - Ricercare le migliori condizioni dell'impresa per il contenimento dei costi diretti ed indiretti delle aziende;
 - Spingere gli imprenditori verso una migliore organizzazione dell'offerta e se del caso alla definizione di intese di filiera e relativi contratti e accordi;
 - Diffondere i risultati della ricerca e sperimentazione al fine di favorire la modernizzazione delle imprese agricole.

I **principi base** ai quali dovranno attenersi i Servizi di Sviluppo dovranno ricondursi ai seguenti punti:

- offerta di servizi adeguati alla domanda dell'imprenditoria marchigiana nell'ottica della centralità dell'impresa rispetto alle azioni da compiere;
- partecipazione diretta delle imprese agricole al sistema dei servizi, attraverso l'incentivazione della manifestazione delle esigenze ed aspettative, espressione del grado di soddisfacimento rispetto alle iniziative realizzate e, nel medio periodo, anche attraverso il cofinanziamento degli interventi;
- scelta della qualità e della certificazione delle produzioni, specie delle tipicità agroalimentari regionali, quale condizione preferenziale per l'accesso al sostegno pubblico;
- ricerca dell'integrazione delle filiere e delle aggregazioni d'area;
- incentivazione alla caratterizzazione delle Marche come regione libera dalla introduzione dei prodotti geneticamente modificati (OGM free);
- superamento della frammentazione delle competenze in materia di assistenza alle imprese, rafforzando la rete di relazioni funzionali tra gli attori dei servizi che preveda il riconoscimento, nell'ambito del sostegno pubblico, di una quota finanziaria all'interno di ciascun progetto approvato per la funzione di coordinamento dei servizi;
- complementarità e sinergia del sistema dei servizi con altri programmi di intervento regionali;
- favorire l'ampliamento dell'offerta per alcune tipologie di servizi, anche in attuazione delle nuove disposizioni comunitarie in materia di sviluppo rurale, allo scopo di stimolare l'efficienza e la qualificazione dei servizi attraverso la concorrenza;

-
- estensione del concetto di qualità e di sistema qualità ai progetti relativi al settore dei servizi nel suo complesso, attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'impatto degli interventi pubblici con l'individuazione di specifici indicatori di valutazione (efficacia - efficienza - trasparenza) in rapporto agli obiettivi generali e specifici individuati dal presente Piano.

Permane la validità in termini strategici per lo sviluppo dell'agricoltura marchigiana e dell'ambiente rurale delle seguenti produzioni: allevamenti zootecnici da carne che producono all'interno di un marchio di qualità con disciplinare di produzione; produzioni vitivinicole a DO; produzioni olivicole; produzioni ortofrutticole con marchio di qualità; produzioni floro-vivaistiche, produzioni sementiere; produzioni minori come piante officinali, miele, ecc.; le produzioni biologiche; le produzioni a denominazione geografica; le produzioni certificate con marchio collettivo, tipiche e tradizionali individuate ai sensi del D.M. 8 settembre 1999 n°350; le attività complementari dell'attività agricola stabilite dal D.Lgs. 228/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, comprese le colture no food, in particolare le colture energetiche.

2.2. STRUTTURA DEI SERVIZI DI SVILUPPO

Si conferma la struttura dei servizi determinata per l'attuazione del Programma Obiettivo triennale 2003/2005 e del Programma Obiettivo 2006. Nell'attuazione dei servizi nel corso del 2007 i soggetti responsabili dell'attuazione non debbono agire isolati ma integrati in un sistema a rete interattivo, che veda una stretta interrelazione tra ricerca, formazione, divulgazione, assistenza tecnica e servizi specialistici di supporto. Deve essere ancora migliorato questo aspetto, specie collegando meglio la ricerca alla formazione ed ai servizi, per integrare al meglio i vari interventi così da sviluppare l'effetto sinergico di un sistema unico ed organico.

L'impostazione innovativa avviata con il PO 2003/2005 e proseguita nel 2006, trova conferma nell'ambito del Reg. CE 1698/05. Infatti l'asse 1 di detto regolamento, tra le misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano troviamo: *“azioni nel campo dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative; utilizzazione ed avviamento di servizi di consulenza aziendale”*. In altri termini l'Unione Europea attribuisce al sistema dei Servizi il valore di fattore della produzione capace di innescare processi innovativi e rafforzare la competitività delle imprese.

A tal fine si reputa opportuno, alla luce anche delle indicazioni che derivano dalle precedenti esperienze, confermare i macro ambiti di attività già attuati negli anni passati:

- **consulenza e assistenza specialistica alle imprese**
- **divulgazione, animazione ed informazione**
- **servizi coordinati nella filiera zootecnica**
- **servizi specialistici di supporto**

- **Consulenza e assistenza specialistica alle imprese**

Nel primo macro ambito verranno ad essere sviluppate, per progetti compiuti ed articolati, azioni specialistiche riferite a:

- **Consulenza all'impresa**: finalizzata alla ricerca di soluzioni a specifici problemi prevalentemente economici, organizzativi, gestionali e finanziari;
- **Assistenza tecnica di prodotto e/o di processo**: finalizzata a risolvere specifici problemi di natura prevalentemente tecnica, di impatto ambientale, di efficienza produttiva, di miglioramento qualitativo, di organizzazione dell'offerta, ecc.

- **Divulgazione, animazione ed informazione.**

La seconda macroarea, è finalizzata a sviluppare azioni di supporto e di orientamento, nel momento di transizione determinato dal passaggio dall'attuale sistema di sostegno al reddito previsto dalla PAC, alla futura riduzione degli aiuti ed alla loro contemporanea finalizzazione all'ottenimento di un'agricoltura di qualità e conservativa dell'ambiente. Nel 2007 particolare interesse rivestono i servizi di divulgazione e informazione relativi al PSR 2007/2013 oltre alle azioni di animazione per l'avviamento dei progetti di aggregazione di filiera e di area previsti nello stesso PSR.

- **Servizi di assistenza coordinata di filiera.**

Si tratta di progetti di servizi comprendenti interventi articolati ed integrati sul piano della divulgazione, dell'animazione e della consulenza, finalizzati allo sviluppo complessivo di una filiera, agendo nelle diverse fasi produttive e commerciali. Rappresentano la prospettiva dell'intero sistema dei servizi dal momento che le politiche e le strategie di sviluppo possono determinare concrete evoluzioni se attuate in una logica di integrazione e per un sistema articolato.

- **Servizi specialistici di supporto.**

I servizi diretti alle imprese di consulenza ed assistenza specialistica presuppongono la presenza a monte di un sistema di servizi di elevato livello specialistico, in grado di fornire agli operatori tecnici gli strumenti indispensabili per i propri interventi. Tali servizi specialistici, considerata la loro valenza orizzontale, sono attuati, prevalentemente, da organismi pubblici.

In particolare essi sono identificati da:

- **Assistenza agrometeorologica**: attuata da ASSAM, operativamente nei Centri Agrometeo Locali (CAL) con la collaborazione dei consorzi fitosanitari. Il progetto è definito nell'ambito e con le risorse assegnate dal presente Programma Obiettivo, secondo gli indirizzi definiti in modo specifico nel successivo capitolo 3.2.
- **Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte**: attuata da ASSAM, attraverso il laboratorio analisi dell'ARA. Tale progetto è definito nell'ambito e con le

risorse assegnate dal presente Programma Obiettivo, secondo gli indirizzi definiti in modo specifico nel successivo capitolo 3.2.

- **Progetti regionali di ricerca applicata e sperimentazione:** si tratta degli interventi definiti dalla Giunta regionale con Delibera n. 1234 del 17/10/05, secondo le previsioni del PAR.
- **Il Servizio Fitosanitario,** gestito dall'ASSAM che, oltre alle attività legate alla applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia fitosanitaria, svolge un importante ruolo di supporto tecnico nell'ambito della predisposizione ed applicazione dei disciplinari di produzione per l'agricoltura biologica e a basso impatto ambientale previsti dalle misure agroambientali del PSR. In tale ambito il servizio rappresenta il punto di riferimento anche per la sperimentazione legata alla individuazione delle tecniche di produzione previste dai medesimi disciplinari.
- **Il laboratorio agrochimico,** gestito dall'ASSAM che è struttura di servizio per eccellenza, non solo riguardo agli operatori esterni, ma anche nei confronti delle diverse strutture organizzative interne all'Agenzia stessa, rendendo ad esempio possibile l'attività di certificazione, controllo e vigilanza sia dell'organismo terzo certificatore per i controlli sul rispetto dei disciplinari di produzione, che del Servizio fitosanitario per i controlli resi obbligatori dalla normativa fitosanitaria comunitaria nazionale e regionale.
- **Le analisi sui terreni,** sulle colture e sulla qualità dei prodotti agricoli freschi, lavorati, trasformati e/o conservati, che ASSAM realizza attraverso il laboratorio, effettuate su richiesta degli operatori del settore, sono esse stesse un servizio di particolare valenza, rendendo disponibile sul mercato una funzione a volte assente o molto onerosa per gli utenti.
- **Il centro di contabilità regionale,** struttura operativa di ASSAM, finalizzato in primo luogo alla rilevazione di informazioni statistiche utilizzabili a livello europeo, nazionale e regionale per la conoscenza dell'andamento economico delle imprese agricole regionali, ha anche l'importante funzione di fornire assistenza metodologica ai rilevatori anche attraverso l'organizzazione di eventi formativi e di aggiornamento. Tale struttura assume una particolare importanza, per gli aspetti legati all'analisi di efficienza e di definizione delle scelte strategiche aziendali, nel quadro di un efficiente servizio di assistenza alla gestione delle imprese.
- **Tenuta libri genealogici e controlli funzionali.** Tale attività è disciplinata dalla Legge 30/91, modificata dalla Legge 280/99, che stabilisce che i Libri sono tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori, mentre i controlli delle attitudini produttive sono svolti dall'Associazione Italiana Allevatori. I programmi annuali prevedono l'individuazione a livello nazionale, per ciascuna razza degli obiettivi genetici da raggiungere e quindi di conseguenza le tipologie dei controlli funzionali da rilevare.

Ulteriori elementi che contribuiscono a definire la rete del sistema dei servizi di sviluppo agricolo e ne favoriscono l'efficacia sono costituiti da altri **strumenti operativi** come:

- *l'Osservatorio Agroalimentare*, che ha il compito, da un lato, di raccogliere ed elaborare le informazioni sull'evoluzione generale del settore primario, dall'altro di analizzare i dati relativi all'andamento economico delle imprese del settore;
- *la rete di contabilità agricola (RICA)*, preposta al rilevamento dei dati relativi all'andamento economico delle imprese agricole marchigiane, attraverso lo studio di un campione di aziende rappresentativo della realtà agricola regionale;

- *una struttura di monitoraggio*, incaricata di organizzare il sistema di rilevazione degli indicatori fisici, finanziari e procedurali delle azioni realizzate.

- **Formazione professionale.**

La formazione professionale costituisce uno strumento complementare alla consulenza aziendale e all'assistenza tecnica, finalizzato all'accrescimento generale delle conoscenze e delle capacità professionali dell'imprenditore agricolo.

Al fine di assicurare una perfetta rispondenza del sistema dei servizi alle esigenze e per garantire un pronto trasferimento delle innovazioni tecnologiche alle imprese, diventa di fondamentale importanza promuovere anche iniziative di formazione e aggiornamento dei quadri tecnici e dei funzionari che operano nel sistema dei servizi.

3. LE AZIONI ATTIVATE

3.1. SISTEMA DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

Elemento imprescindibile delle azioni volte al perseguimento dell'obiettivo della competitività delle imprese, è il complesso degli interventi compresi nel sistema dei servizi di sviluppo, che fanno capo alla prestazione diretta di servizi tecnici alle imprese, sulla base dei progetti pluriennali a suo tempo ammessi ad aiuto, di cui ai DDS/SAR n. 467 e 468 del 08/09/2004, che saranno attuati con i Programmi Operativi 2007.

3.1.1. Soggetti attuatori

In ogni caso i soggetti attuatori, così come individuati dalla Legge regionale di riferimento, sono:

1. Organizzazioni a dimensione regionale che rappresentano aziende agricole singole o associate:
 - Organizzazioni Professionali Agricole e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione;
 - Centrali Cooperative, anche attraverso propri associati, e/o istituti ed enti di consulenza e assistenza tecnica e formazione professionale di loro emanazione;
2. Organizzazioni di produttori, consorzi di tutela dei prodotti tipici e le altre forme associative delle filiere agroalimentari riconosciute secondo la normativa vigente, che abbiano la disponibilità del prodotto, limitatamente agli scopi statutari;
3. Associazioni Allevatori.

I Servizi di Supporto: Assistenza agrometeorologica, Assistenza al miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte, come detto, saranno affidati all'ASSAM che li realizzerà avvalendosi rispettivamente dei Consorzi Fitosanitari, che opereranno attraverso i CAL, e le strutture dell'ARA.

I beneficiari ultimi del sistema dei servizi di sviluppo sono le imprese agricole che aderiscono ai progetti, in attuazione del presente atto, che ricevono il beneficio dalla fruizione dei servizi da parte dei soggetti attuatori.

Il servizio prestato deve essere accessibile a tutti i beneficiari della zona interessata dal progetto. L'appartenenza di un beneficiario ultimo ad un soggetto attuatore non costituisce una condizione per avere accesso al servizio. Gli eventuali contributi dei beneficiari, non facenti parte dell'organizzazione dei soggetti attuatori, ai costi amministrativi di questi ultimi, devono essere limitati ai costi del servizio prestato.

3.1.2. Servizi di consulenza specialistica alle imprese

L'obiettivo principale per l'anno di proroga 2007 del PO è perseguire il perfezionamento in termini di razionalizzazione del sistema di assistenza specialistica alle imprese, nell'ottica di un maggiore coordinamento e complementarità tra tutte le azioni attivate con il sostegno pubblico e di una maggiore coerenza con la reale domanda di assistenza proveniente dal mondo agricolo regionale.

In considerazione di ciò, le finalità da perseguire sono:

- consulenza per la gestione tecnica, finanziaria e creditizia, finalizzata alla competitività dell'impresa;
- consulenza tecnica alle imprese di supporto alle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Obiettivi progettuali

I Programmi Operativi da attuare nel 2007, come detto, rappresentano, opportunamente adeguati al Programma Annuale 2007, la prosecuzione dei progetti attuati nel 2006. Pertanto essi prendono avvio dagli obiettivi già raggiunti nell'ambito del PO 2006, nell'intento di traghettare la rete dei servizi verso le esigenze di attuazione della PAC e del PSR.

Nell'ambito degli indirizzi strategici sopra individuati la consulenza alla gestione deve essere finalizzata:

- al supporto alle scelte strategiche aziendali, compreso l'eventuale riorientamento produttivo, tenendo conto delle tendenze del mercato, della globalizzazione, della PAC 2007/2013 e del nuovo Programma di Sviluppo Rurale, attraverso la redazione condivisa di un Piano Strategico Aziendale, da sviluppare su almeno una percentuale del 10% aggiuntivo di aziende rappresentative, aderenti al progetto;
- al supporto tecnico per le decisioni di gestione aziendale finalizzata al miglioramento della competitività aziendale;
- al supporto tecnico all'introduzione e diffusione dei sistemi di analisi di gestione e dei T.I.C., previsti dal PSR;
- alla diffusione delle attività complementari dell'attività agricola previste dal D.Lgs. 228/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

-
- alla consulenza per l'attuazione, nelle aziende percettrici di premio PAC, dei principi obbligatori dell'ecocondizionalità previsti dal Reg. CE 1782/03;
 - alla consulenza per l'adesione dei sistemi di qualità di cui al art. 69 del Reg. Ce 1782/03;
 - al supporto ed assistenza per l'accesso alle opportunità di finanziamento e di sostegno (PAC, OCM, PSR) con esclusione di tutti i costi direttamente legati alla presentazione delle domande ed alle progettazioni relative;
 - al mantenimento di una efficienza economica per gli operatori agricoli delle zone rurali svantaggiate ed al ricambio generazionale degli addetti in agricoltura.

La consulenza specialistica al processo produttivo - prodotto deve essere sostanzialmente finalizzata al supporto tecnico per il miglioramento della competitività aziendale nello specifico settore, con concomitante uso di tecniche di agricoltura ecocompatibili – specie biologiche, attraverso le seguenti azioni:

- supporto tecnico per il miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni;
- alla costituzione, all'utilizzo ed alla valorizzazione dei marchi di qualità, legati ad un disciplinare di produzione riconosciuto;
- all'introduzione e diffusione della certificazione di processo e di prodotto;
- alla realizzazione in azienda delle attività complementari dell'attività agricola previste dal D.Lgs. 228/2001;
- alla definizione ed attuazione di strategie di marketing;
- all'organizzazione e programmazione dell'offerta e alla definizione di intese di filiera come previsto dal D.Lgs. 102/05;
- alla diffusione di tecniche ecocompatibili, specie biologiche;
- al supporto tecnico per il mantenimento e costante adeguamento dei parametri produttivi nel rispetto delle normative ambientali, igienico-sanitarie e del benessere degli animali;
- alla diffusione delle innovazioni di prodotto e/o di processo.

Rientra tra l'assistenza sostenuta con la presente azione, quella finalizzata all'adozione di tecniche colturali a basso impatto ambientale, che permettano di ridurre al minimo l'uso di prodotti chimici di sintesi. Tali progetti non potranno cumularsi agli interventi di assistenza tecnica aziendale specifica, realizzati nell'ambito delle misure agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, mentre dovranno raccordarsi ed integrarsi compiutamente con le azioni, in materia di agrometeorologia, svolte da ASSAM e dai CAL.

Requisiti delle aziende

Ai fini della partecipazione a progetti di consulenza tecnica si individuano tre tipologie aziendali:

- imprese agricole che dimostrino, al momento della inclusione nel progetto di assistenza tecnica, un livello di redditività, in termini di RLS o reddito netto effettivo, almeno pari al reddito di riferimento del lavoro extra agricolo;

- imprese agricole il cui valore della produzione sia rappresentato per almeno il 50% dalle seguenti produzioni: allevamenti zootecnici; produzioni vitivinicole; produzioni ortofrutticole od olivicole; produzioni floro-vivaistiche, sementiere; produzioni di piante officinali e miele; le produzioni biologiche; le produzioni a denominazione geografica; le produzioni certificate con marchio collettivo, tipiche e tradizionali individuate ai sensi del D.M. 8 settembre 1999 n°350; e attività complementari dell'attività agricola stabilite dal D.Lgs. 228/2001, così come modificato dal D.Lgs. 99/04;
- le restanti imprese agricole con il valore della somma del reddito lordo standard almeno pari a 3.500 euro.

I servizi di consulenza specialistica previsti dalla presente misura possono essere prestati a tutte le tipologie aziendali sopra individuate, con la condizione di prevedere, per le aziende appartenenti alla terza tipologia, esclusivamente i servizi di consulenza specialistica finalizzati alla riconversione produttiva verso i settori specificati al secondo punto del comma precedente.

Le aziende, per partecipare ai progetti di servizi di sviluppo previsti dal presente PO, naturalmente, debbono possedere partita IVA ed essere iscritte alla C.C.I.A.A.

Le imprese agricole che hanno personale dipendente debbono rispettare i contratti collettivi nazionali di riferimento e le vigenti normative in materia di tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Intensità ed Entità di Aiuto

L'intensità di aiuto non potrà superare il 70% della spesa riconosciuta. In ogni caso l'aiuto per ciascun Programma Operativo 2007 non potrà superare i 50 mila euro.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata, anche per il 2007, dal soggetto attuatore con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

3.1.3. Servizi di divulgazione, animazione, informazione

È prevista l'erogazione di contributi per finanziare la divulgazione agricola polivalente tramite l'informazione ed azioni dimostrative e le azioni di animazione rurale sul territorio della Regione.

Obiettivi progettuali

Le azioni divulgative ed informative dovranno riguardare gli aspetti relativi alla diffusione della Politica Agricola Comunitaria 2007-2013 comprese le nuove opportunità di aiuto e gli obblighi di adeguamento e rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale; ai contenuti delle nuove OCM; ai contenuti del Programma di Sviluppo Rurale. In particolare, oltre ai principi ed agli obblighi della condizionalità, dovranno essere divulgati i concetti e le relative opportunità legate a: a) la diversificazione produttiva; b) la multifunzionalità e la pluriattività aziendale; c) la certificazione di prodotto, di processo e aziendale, i controlli qualità, la costituzione e la valorizzazione dei marchi e la valorizzazione delle produzioni tipiche tradizionali; d) la tracciabilità delle produzioni; e) al valore aggiunto ottenibile dall'attuazione di strategie di aggregazione e di filiera. A tal fine dovranno essere scelti strumenti di comunicazione in grado di rendere visibile,

comprensibile e trasferibile qualsiasi innovazione o esperienza compatibile con uno sviluppo economico sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita delle aree rurali.

Saranno inoltre finanziate *azioni di animazione* volte a stimolare gli imprenditori verso nuove forme di attività e di aggregazione, al fine di creare nuove occasioni di sviluppo e nuove forme di commercializzazione dei propri prodotti. Particolare importanza riveste, nel 2007, l'animazione per l'avvio dei progetti di aggregazione di filiera e di area previsti dal PSR 2007/2013, anche con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e soggetti privati promotori e attuatori di politiche di sviluppo territoriale quali, ad esempio, i Gruppi di Azione Locale.

Tali obiettivi vengono realizzati attraverso la sensibilizzazione, l'informazione, il trasferimento di conoscenze tecniche e di metodologie agli imprenditori agricoli ed il coinvolgimento di tutti coloro che operano in settori connessi quali turismo, artigianato e commercio.

Parimenti a quanto indicato per i progetti di consulenza ed assistenza specialistica, le attività del 2007 che i vari soggetti attuatori individueranno nei Programmi Operativi, dovranno essere conformi alle previsioni dei rispettivi progetti pluriennali in attuazione nel 2006, naturalmente adeguati alle novità nel frattempo intervenute, considerate nel Programma Annuale 2007.

Obblighi dei soggetti attuatori

Ai fini della valutazione dell'impatto delle azioni di animazione, divulgazione ed informazione, per ciascun incontro, seminario, visita guidata, comunicazione, ecc., in particolare, dovrà essere predisposta la lista delle aziende partecipanti sottoscritta dai relativi referenti.

Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute.

In ogni caso l'aiuto per ciascun programma operativo 2007 non potrà superare i 35 mila euro.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata, anche per il 2007, dal soggetto attuatore, anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

In particolare, relativamente ai costi organizzativi propedeutici, come ad esempio: progettazione, organizzazione, tutoraggio, coordinamento, ed alle spese generali (telefoniche, postali, segreteria, materiali di consumo), rendicontati nell'ambito delle azioni di informazione e divulgazione, si stabilisce che non possano complessivamente superare il 35% dei costi vivi sostenuti per la realizzazione delle diverse iniziative, essenzialmente costituiti da: prestazioni di docenti, relatori, animatori e relativi rimborsi spesa (qualora dovuti), affitto sale e strumenti di comunicazione, visite guidate, campi dimostrativi, opuscoli, giornalini, siti internet, ecc.

In ogni caso le spese generali non potranno superare il 5% delle spese sostenute; il compenso ad esperti, docenti e relatori ed i relativi rimborsi andranno calcolati secondo le modalità e nell'entità stabilite per l'attuazione dei progetti di formazione professionale di cui al POR dell'Ob.3.

3.1.4. Servizi integrati di filiera

I servizi integrati di filiera rappresentano una linea di azione finalizzata alla ricerca della massima integrazione e complementarità degli interventi propri del sistema della conoscenza da porre a disposizione di tutti gli attori che compongono una filiera produttiva: dalla fase di produzione della materia prima fino alla collocazione del prodotto finito presso il consumatore, da ricercare attraverso il coordinamento dei soggetti attuatori e degli strumenti attivati per la prestazione dei servizi.

La realizzazione dell'integrazione non è perseguibile con facilità, specialmente a livello organizzativo, stante la diversità d'impostazione e di lavoro che caratterizza i molteplici soggetti che intervengono in ciascuna filiera, ma l'attuale situazione dell'agricoltura, oggi più che mai, rende necessario far convergere su obiettivi comuni e condivisi le energie e le risorse disponibili in maniera sinergica e complementare.

In ogni caso gli interventi attivabili si riferiscono a servizi di consulenza, assistenza tecnica, divulgazione ed animazione coordinati, sviluppati nell'ambito di una intera filiera produttiva regionale, in particolar modo finalizzati all'ottenimento di produzioni di qualità certificata ed ottenute con specifico disciplinare di produzione.

Con il PO 2003-2005, così come nel 2006, sono stati attivati e realizzati i servizi integrati limitatamente alla macrofiliera zootecnica, anche in considerazione della complessità di una gestione congiunta.

L'attuazione dei servizi nella macrofiliera zootecnica ha mostrato come questa abbia molte specificità che la caratterizzano nel settore agricolo e ne determinano specifici punti di debolezza. In particolar modo, le filiere zootecniche soffrono di punti di debolezza comuni come la frammentazione e la dispersione delle aziende, la presenza in fase produttiva e di aggregazione di metodi e tecniche fortemente migliorabili. Ciò genera il particolare fabbisogno di diffusione di tecniche innovative in attuazione delle specifiche conoscenze scientifiche oltre che di un incremento della diffusione dei sistemi di qualità.

Inoltre, nel corso dell'attuazione dei passati programmi è emersa la necessità di individuare, nella filiera zootecnica, una specifica sottoazione finalizzata all'esecuzione, da parte delle Associazioni Allevatori, di programmi di assistenza specialistica finalizzata al recupero di capacità di trasferimento di conoscenze e tecnologie in allevamento.

Intensità ed entità di aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute. A tale limite fanno eccezione i servizi di consulenza specialistica prestata dalle Associazioni Allevatori per i quali l'intensità di aiuto pubblico non potrà superare l'80%.

A ciascun soggetto attuatore non potrà essere riconosciuto, per ogni programma operativo, un importo di contributo superiore ai 50.000 euro nel caso di interventi di consulenza ed assistenza specialistica e di 35.000 euro nel caso di azioni di divulgazione, animazione ed informazione.

La quota di autofinanziamento dovrà essere assicurata dal soggetto beneficiario con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

3.2. SERVIZI SPECIALISTICI DI SUPPORTO

A supporto dei servizi di assistenza tecnica e consulenza descritti nei capitoli precedenti, si individuano, come peraltro indicato in precedenza, le seguenti linee di azione:

- Assistenza Agrometeorologica;
- Progetti di miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte.

3.2.1. Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria

I servizi di assistenza agrometeorologica e fitosanitaria sono costituiti da un complesso di attività che prendono avvio dalla rilevazione dei principali parametri meteo-climatici, di interesse specifico per l'agricoltura e dalla rilevazione dei dati fenologici (fasi di sviluppo) ed epidemiologici delle colture, la loro successiva elaborazione secondo specifici modelli previsionali climatici e fisiologici e la formulazione di strumenti di divulgazione e consulenza sulla base dei dati elaborati e l'attuazione della consulenza fitosanitaria.

La diffusione giornaliera dei dati meteo-climatici avviene tramite sito internet ed altri mezzi di comunicazione, come stampa e radio.

Il servizio agrometeo gestisce, inoltre, un archivio informatizzato dei dati meteorologici rilevati dalla rete regionale, e dei dati colturali delle aziende servite dal sistema di assistenza agrometeo, utilizzabile sia a fini statistici che di assistenza alle imprese.

Tali elementi risultano particolarmente utili agli agricoltori per la gestione delle attività aziendali ma anche, ad esempio, per la definizione di disciplinari di produzione.

L'Assistenza agrometeorologica risulta funzionale, oltre che direttamente alle aziende, specie per la definizione delle proprie strategie di difesa integrata, per la programmazione dei turni di irrigazione, delle lavorazioni, ecc, anche al resto del sistema dei servizi di sviluppo agricolo.

In tale ambito verranno finanziate le azioni di assistenza tecnica fitosanitaria alle aziende, di divulgazione agro-meteorologica, tramite l'informazione e le azioni dimostrative sul territorio regionale, finalizzate all'introduzione e alla gestione delle tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e biologico.

Gli interventi di assistenza agrometeorologica sono attuati dall'ASSAM con la collaborazione dei Consorzi Fitosanitari. L'attività si svolge nei Centri Agrometeo Locali (CAL), coordinati dal servizio agrometeorologico dell'ASSAM a cui tutti i soggetti attuatori, beneficiari dell'aiuto erogato ai sensi del presente Programma Obiettivo, faranno riferimento per l'attuazione delle iniziative previste dai loro specifici progetti, finalizzate al miglioramento delle tecniche colturali relativamente al controllo dell'impatto ambientale ed alla riduzione dei trattamenti fitosanitari.

L'ASSAM oltre alla fornitura dei dati agrometeorologici, rilevati dalle centraline dislocate sul territorio e validati dal proprio centro di calcolo, provvederà alla valutazione dei Programmi Operativi presentati dagli organismi attuatori in base ai quali si realizzeranno le iniziative previste.

Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico, riconosciuto e concesso direttamente ai Consorzi Fitosanitari, dopo l'approvazione dei progetti da parte di ASSAM, non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute, per un importo massimo di 50.000 euro annui per organismo.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata dal soggetto beneficiario anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte.

3.2.2 Assistenza per il miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte

L'azione ha lo scopo di garantire agli allevatori delle Marche una struttura di riferimento che garantisca il supporto tecnico alle operazioni istituzionali di Miglioramento Genetico e Controllo Funzionale.

Tale supporto sarà attuato da ASSAM che si avvarrà delle strutture messe a disposizione dell'ARA.

Intensità ed entità degli aiuti

L'intensità dell'aiuto pubblico riconosciuto all'ARA, a seguito dell'approvazione del progetto da parte di ASSAM, non potrà superare il 70% delle spese ammissibili riconosciute.

In ogni caso l'aiuto per il progetto non potrà superare i 175 mila euro annui.

La quota di autofinanziamento sarà assicurata dal soggetto beneficiario anche con risorse proprie o attraverso una partecipazione diretta delle aziende coinvolte, successivamente, l'autofinanziamento del progetto dovrà avvenire attraverso un finanziamento diretto da parte delle aziende che aderiscono all'iniziativa.

4. LINEE D'INDIRIZZO PER I E PROCEDURE E LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OBIETTIVO (P.O.)**4.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Con il Programma Annuale 2007, adottato dalla Giunta Regionale in attuazione del presente atto, saranno definiti i criteri per la presentazione e l'attuazione dei Programmi Operativi 2007 da parte dei soggetti attuatori dei progetti attuati nel 2006, nonché le modalità per la rendicontazione finale degli stessi progetti, così come le eventuali penalità da applicare in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dai progetti.

Indicatori di realizzazione ed indicatori di risultato

La Giunta regionale approva, con il Programma Annuale 2007, per tutte le linee di azione, gli indicatori di realizzazione e di risultato che saranno individuati nei singoli progetti e che verranno utilizzati ai fini della verifica. Pertanto essi dovranno:

- essere quantificati nel progetto presentato dai beneficiari, sulla base della diversa tipologia di intervento prevista;
- essere riscontrati attraverso apposita dichiarazione, in sede di rendiconto, con il loro effettivo livello di realizzazione.

Per i Programmi Operativi 2007, trattandosi di ulteriore proroga, andranno considerati, in linea generale, i medesimi indicatori approvati per i Programmi Operativi 2006 in attuazione, salvo le modifiche stabilite con il Programma Annuale 2007, che dovrà contenere una semplificazione nella loro definizione. Per il resto, le eventuali modifiche saranno approvate in modo specifico dalla struttura competente.

Convenzione

Viene prorogata la convenzione in essere, attraverso un'appendice che ridefinisca i livelli degli indicatori di realizzazione e di risultato da raggiungere nel 2007 ed il relativo quadro finanziario del progetto.

Adesione delle aziende ai progetti

L'adesione per il 2006 da parte delle aziende agricole si intende prorogata, salvo diversa volontà del titolare che andrà espressa attraverso comunicazione scritta al soggetto attuatore. Il soggetto attuatore potrà sostituire, motivandone la scelta all'interessato ed alla Regione, le aziende non più rispondenti alle finalità progettuali, con altre maggiormente in linea con gli indicatori di realizzazione e risultato prescelti.

Spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili, sono specificate nel programma annuale 2007 adottato dalla Giunta e dettagliate nelle convenzioni di attuazione dei progetti approvati.

Salvo quanto espressamente indicato al riguardo in precedenza, è inoltre ammissibile un costo di coordinamento, fino ad un massimo del 5% dei costi di assistenza ritenuti ammissibili ed un costo, per spese informatiche e telefoniche, commisurato in un ulteriore 5% delle spese ammissibili come sopra calcolate.

Per quanto riguarda la normativa sugli aiuti di stato, si applica l'art. 23, comma 2, paragrafo 2 del Reg. CE 1857/2006 del 15 dicembre 2006.

In sede di rendicontazione dell'attività possono essere ammessi a finanziamento i costi di competenza dell'anno 2007, a far data dal 01/01/2007, e riconosciuti purché riferiti alle attività previste dai progetti approvati o ad interventi ed azioni di sensibilizzazione delle aziende e dei soggetti beneficiari ultimi dei progetti stessi.

Erogazione dell'aiuto

A seguito dell'accertamento della disponibilità prevista dal Piano Finanziario di cui al successivo punto 5, il Servizio competente della Giunta Regionale procederà all'approvazione dei Programmi Operativi 2007 ed alla concessione del relativo aiuto, che potrà essere erogato in più

soluzioni secondo quanto espressamente previsto nel Programma Annuale 2007 approvato dalla Giunta Regionale, con riferimento alle singole linee di azione.

Il saldo, delle spettanze avverrà a seguito della valutazione delle relazioni-rendiconto, nell'ambito della quale sarà anche verificato il raggiungimento dei valori progettuali degli indicatori di realizzazione e di risultato.

4.2. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale all'interno del ciclo di programmazione degli interventi pubblici. La raccolta delle informazioni di monitoraggio, infatti, è finalizzata a garantire un periodico bilancio dello stato di avanzamento dei programmi, e a fornire all'amministrazione regionale tutte quelle informazioni che possano consentire il miglioramento della gestione degli interventi e la comprensione degli effetti da questi generati, in prospettiva di una eventuale fase di riprogrammazione degli interventi o di un loro adeguamento in fase di realizzazione.

Seguire tutte le fasi dei progetti è inoltre una condizione necessaria per una adeguata realizzazione dei progetti stessi in quanto questo consente non solo di verificare che essi vengano eseguiti nei tempi previsti, ma anche che siano in grado di generare quegli effetti sociali ed economici per i quali sono stati valutati, selezionati e realizzati.

Obiettivi e funzioni del monitoraggio

Gli elementi salienti e gli obiettivi dell'attività di monitoraggio possono così riassumersi:

1. verificare il buon funzionamento delle procedure individuate per dare attuazione ai vari progetti inseriti nel Programma Obiettivo;
2. controllare che le modalità di selezione dei progetti individuali corrispondano agli obiettivi previsti dal Programma;
3. produrre un flusso informativo continuo sullo stato di avanzamento dei progetti individuali;
4. individuare in tempo utile l'insorgere di eventuali problemi nella realizzazione dei progetti e delle iniziative che li definiscono.

Sulla base di questi obiettivi il monitoraggio ha il compito di tenere sotto osservazione i seguenti aspetti attuativi del Programma:

- A. il grado di avanzamento finanziario attraverso degli *indicatori finanziari*
- B. il livello di realizzazione fisico dei servizi prodotti attraverso degli *indicatori fisici e di realizzazione*
- C. il funzionamento delle procedure messe in atto per realizzare le azioni del Programma, attraverso degli *indicatori procedurali*

Tali indicatori forniscono informazioni sull'utilizzo delle risorse, sui tassi di realizzazione, sul numero di beneficiari, sui tempi di attuazione, permettendo agli operatori di rendere conto dell'utilizzo delle risorse loro attribuite e delle attività per le quali sono responsabili.

Per il monitoraggio delle azioni finanziate si individuano le seguenti procedure.

Il monitoraggio finanziario per le azioni regionali si basa sul rilevamento dello stato di attuazione della spesa, sulla base degli impegni e dei pagamenti effettuati sui capitoli di bilancio regionale, relativi a ciascun beneficiario per le diverse tipologie di intervento.

Il monitoraggio fisico per le azioni regionali avviene sulla base degli indicatori definiti per ciascuna azione.

Con il monitoraggio procedurale si intende tenere sotto controllo tutte le fasi di attuazione del Programma e in particolare:

- la presentazione delle richieste di contributo;
- l'approvazione delle richieste;
- l'avvio delle attività approvate;
- la conclusione delle attività avviate.

L'analisi di tali procedure consente di trarre una serie di indicazioni quali la valutazione della capacità del programma di soddisfare la domanda di finanziamento, l'intensità della domanda stessa, la qualità delle proposte presentate, la capacità organizzativa dei beneficiari, l'efficienza e l'efficacia organizzativa e gestionale sia pubblica che privata.

La raccolta dei dati per implementare l'intero sistema di indicatori di monitoraggio sarà effettuata a livello di singola domanda di finanziamento, nel momento della presentazione delle domande, secondo la modulistica indicata dalla competente struttura della Giunta Regionale, attraverso la quale il soggetto attuatore dovrà fornire obbligatoriamente le informazioni necessarie al calcolo degli indicatori individuati.

4.3. CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

I controlli dei progetti realizzati ai sensi del presente Programma Obiettivo, affidati alla competente struttura della Giunta Regionale, sono di due tipi.

- 1) Controlli in loco in itinere ed ex post. Sono costituiti da visite in azienda e interviste presso le sedi operative del soggetto beneficiario dell'aiuto realizzate, durante l'anno e alla fine dell'azione di assistenza tecnica, dalla Regione, con la collaborazione delle Strutture Decentrate Agricoltura, sulla base di procedure definite dalla competente struttura della Giunta Regionale e dei dati di attuazione, inseriti sul sistema informativo regionale. Riguardano un campione pari ad almeno il 3% del totale delle aziende che aderiscono ai diversi progetti approvati nell'ambito delle singole linee di azione previste dal presente P.O., sulla base di una specifica analisi rischi;
- 2) Controlli amministrativi. Sono costituiti da controlli incrociati a livello amministrativo sulla totalità del campione, attraverso il confronto con le informazioni aziendali presenti in altri archivi regionali.

Il Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca svolge, invece, il controllo procedurale relativamente ad un campione pari ad almeno il 5% dell'importo complessivo annuale della spesa pubblica realizzata per l'attuazione del presente Programma Obiettivo.

5. PIANO FINANZIARIO**Previsione della Spesa Pubblica per l'anno 2007**

Linea di azione	euro
Servizi di Consulenza e assistenza specialistica	1.270.000,00
Servizi di Divulgazione-Animazione-Informazione	
Servizi integrati nella filiera zootecnica <i>di cui euro 250.000,00 riservati ai programmi delle Associazioni Allevatori</i>	500.000,00
Miglioramento genetico e funzionale degli allevamenti da latte	175.000,00
Assistenza agrometeorologica e fitosanitaria	340.000,00
TOTALE	2.285.000,00

In ogni caso il contributo pubblico verrà stabilito entro i limiti delle risorse finanziarie assegnate dal bilancio di previsione 2007 per le attività dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

La previsione di spesa pubblica per il 2007 sopra indicata potrà essere incrementata delle eventuali economie di spesa accertate sui progetti pluriennali 2004/2005, le cui modalità di assegnazione saranno definite con provvedimento di Giunta Regionale.